

Sport

Serie A 11ª giornata

BOLOGNA-LECCE	1-0
UDINESE-JUVENTUS	0-2
MONZA-MILAN	0-1
NAPOLI-ATALANTA	oggi, ore 12.30 (Dazn)
TORINO-FIORENTINA	ore 15 (Dazn)
VERONA-ROMA	ore 18 (Dazn, Sky)
INTER-VENEZIA	ore 20.45 (Dazn)
PARMA-GENOA	domani, ore 18.30 (Dazn)
EMPOLI-COMO	(Dazn)
LAZIO-CAGLIARI	ore 20.45 (Dazn, Sky)

Classifica

NAPOLI	25	ROMA	13
INTER	21	EMPOLI	11
JUVENTUS*	21	PARMA	11
ATALANTA	19	VERONA	9
FIORENTINA	19	COMO	9
LAZIO	19	CAGLIARI	9
MILAN	17	MONZA*	8
UDINESE*	16	VENEZIA	8
BOLOGNA	15	LECCE*	8
TORINO	14	GENOA	6

* una partita in più

Serie B

Vola lo Spezia, oggi Cremonese-Pisa

Anticipi 12ª giornata: Bari-Reggiana 2-2; Carrarese-Juve Stabia 0-0; Spezia-Modena 1-0. Oggi (Dazn, Now): ore 15 Palermo-Cittadella; Catanzaro-Frosinone; Cesena-Sudtirolo; Cosenza-Salernitana; Cremonese-Pisa; ore 17.15 Sassuolo-Mantova; Samp-Brescia. **Classifica:** Pisa, Spezia* 24; Sassuolo 22; Cremonese 18; Juve Stabia* 17; Palermo 16; Samp, Cesena 15; Brescia, Bari* 14; Catanzaro, Mantova, Sudtirolo, Carrarese*, Reggiana* 13; Salernitana 12; Modena* 11; Cosenza 10; Cittadella 9; Frosinone 8 (*1 in più)

Le pagelle

di **Monica Colombo**

Monza

Pereira pennella

6 Turati Un intervento su Okafor da ordinaria amministrazione. Nulla può sul colpo di testa di Reijnders. Spettacolare su Theo nella ripresa, chiude lo specchio a Leao.

6 Izzo Contrasta il colpo di testa di Morata prima che sbuchi Reijnders.

5 Mari Spettatore non pagante sull'assist-gol di Pulisic.

5,5 Carboni In sofferenza davanti alla vivacità di Chuckwueze.

6,5 Pereira Pennella traiettorie per Maldini e di testa costringe Maignan a un intervento imperiale.

5,5 Bondo Il falletto su Theo determina l'annullamento della rete di Mota. Poi tanto movimento con poco costruito.

6 Bianco Preferito a Pessina, si rivela efficace nei recuperi.

5 Kyriakopoulos Superficiale nell'azione che consente ai rossoneri di segnare. Errore da matita rossa.

6,5 Mota Segna un gol spettacolare annullato da Feliciani, velo per Djuric che però non capisce la giocata.

5,5 Maldini Motivatissimo contro la sua ex squadra: l'emozione lo tradisce nel diagonale che finisce fuori di un amen a porta spalancata, un nuovo tentativo sventato da Maignan, un palo colpito in fuorigioco.

6 Djuric Qualche sponda, molte sportellate con Pavlovic

6 Nesta Ottiene il coraggio che aveva chiesto ai suoi. Un grande primo tempo, vanificato dal gol di Reijnders e dalla decisione dubbia di Feliciani di annullare la rete di Mota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan

Fofana contiene

7 Maignan Ferma un tentativo non irresistibile di Maldini, poi indossa il mantello di Superman per sventare il tiro di Pereira.

5,5 Terracciano Balbetta, schierato al posto di capitan Calabria.

5,5 Thiaw In difficoltà davanti alla mobilità di Maldini. Migliora nel secondo tempo.

6 Pavlovic Duelli ad alta intensità con Djuric.

6,5 Theo Hernandez Una sgroppata old style lasciando sul posto Pereira, un tiro da fuori nella ripresa sventato da Turati. Un intervento prodigioso ad anticipare D'Ambrosio.

6,5 Fofana Il miglior acquisto dell'estate: contiene e recupera.

6,5 Reijnders Porta in vantaggio il Milan dopo uno splendido primo tempo del Monza.

6,5 Chukwueze In crescita: avvia l'azione del primo gol e si rivela tra i più propositivi.

6,5 Pulisic Atterra Maldini sul limite dell'area di rigore, si riscatta con l'assist spacca-partita

5 Okafor Scarso il contributo se si considera che ha mandato in panchina Leao: un tiro centrale, fermato da Turati. E nulla più.

6 Morata Lavora per la squadra, dal suo colpo di testa ribattuto da Izzo nasce la rete dell'1-0.

5,5 Leao Ha tre occasioni, prima copisce male la palla, poi tira addosso al portiere, infine spara la terza palla gol in curva.

6 Fonseca Il suo Milan vince ma con quanta fatica... questo gioco non basterà a Madrid.

m. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La combinazione

Rafa, Paola e Nico mettono sottosopra la Milano sportiva

di **Daniele Dallera**

Rafa Leao, Paola Egonu, Nico Mannion, tre campioni, tre piaceri tecnici dal calcio, volley e basket. Tre casi nella Milano sportiva. Diversi, infatti non intendiamo metterli insieme, ma fare le dovute distinzioni.

1. Rafael Leao dovrebbe giocare sempre nel Milan. Da qualche tempo a questa parte non accade, c'è da chiedersi il perché, visto che è il giocatore più forte, costoso e rappresentativo. È vero che Rafa non è quello dello scudetto e che il suo ciondolare svogliato è irritante: e Fonseca lo tratta da rincalzo. L'allenatore lo fa sedere in panchina e lo schiera in un secondo momento, immusonito e con la

voglia, finora sedata, di una clamorosa ribellione: quella di non entrare, di non scattare sull'attenti alla chiamata tardiva del suo allenatore, libero di fare le sue scelte ma che, visti i risultati, non sono sempre apprezzate. E quella di inchiodare Leao alla panchina è la più discussa. Leao la contesta, per ora in silenzio, ma sta per sbottare. I rapporti con Fonseca sono tesissimi. Una prima contestazione c'è stata, quella di non bere il the insieme ai compagni, di non ascoltare le raccomandazioni tecniche di Fonseca, ricevendo quella volta la solidarietà di Theo Hernandez, adesso Leao appare solo. Ma è una storia da seguire, c'è

un mercato alle porte e soprattutto per Fonseca una classifica da scalare, chissà se anche lui capirà che l'operazione di risalita verso quella Champions che non può sfuggire, con Leao diventerebbe più facile.

2. Paola Egonu, la giocatrice di volley più forte al mondo. Non gioca. Anche lei come Leao. Ma ha un alibi di ferro: è stata operata poche settimane fa al naso. Anche se medici preparati, otorinolaringoiatri competenti, iniziano a dire che la lunga degenza per un intervento simile, su un'atleta per giunta, non è giustificata. Il Vero Volley Milano è guidato da una dirigente preparata,

La polemica Brianzoli molto pericolosi, la rabbia di Galliani e Nesta per il gol annullato



Decisivo L'olandese Tijani Reijnders, 26 anni, a fine primo tempo realizza di testa il gol dell'1-0 al Brianteo che regala al Milan tre punti contro il Monza (Ansa)

risotto alla monzese nella sala Vip fra Ibrahimovic, Scaroni e il padrone di casa Galliani: amarcord e sorrisi fra vecchi amici. Nel febbraio scorso il Milan qui perse 4-2, una delle sconfitte più brucianti dell'era Pioli. E anche stavolta l'avvio rossonero è da incubo: Mota segna, ma l'arbitro Feliciani annulla per un precedente fallo di Bondo su Hernandez che manda su tutte le furie i brianzoli. Brividi. Milan alle corde, Maignan è super su un colpo di testa di Pereira. La curva dei tifosi milanesi si svuota, escono in 200 per solidarietà verso tre ultrà ai quali è stato vietato l'ingresso dopo una diffida non ancora notificata. L'atmosfera è elettrica, la metropoli è vicina, lo stadio è quasi sold out: 14mila spettatori. L'impresa sembra possibile. Ma siccome il calcio è uno sport maledetto, ecco che prima dell'intervallo Reijnders la sblocca con un colpo di testa, dopo

Milan, quanta fatica

di **Carlos Passerini**

MONZA Una sofferenza del Diavolo, un primo tempo da brividi, ma alla fine il Milan torna dal derby di Monza con la prima vittoria in trasferta stagionale e tre punti fondamentali per dare ossigeno a una classifica che resta comunque asfittica. Settimo posto, fuori dall'Europa: così non va. Nessuno può essere soddisfatto, a partire dalla proprietà. A deciderla è un colpo di testa del sempre più centrale Reijnders, al tramonto del primo tempo: un lampo nel buio. Decisivo Maignan, che con una parata strepitosa su Pereira sullo 0-0 salva i suoi e si lascia alle spalle la pessima serata col Napoli. La rabbia del Monza e di Galliani contro l'arbitro per un gol annullato sullo 0-0. Nesta: «Regolamento folle».

A deludere è stato soprattutto il (non) gioco: poche idee e confuse. Per lunghi tratti il Monza è sembrato il Milan, o meglio ciò che il Milan dovrebbe essere, nei piani di Fonseca: una squadra che attacca, spinge, cerca il gol. Invece, solo sofferenza. Martedì al Bernabeu, contro il Real Madrid di Mbappé e Vinicius, giocando così si rischia grosso. Vedremo se Le-

Vince ma soffre con il Monza Reijnders risolve di testa Leao ancora in panchina entra e sciupa tre occasioni

ao ci sarà dall'inizio: l'allenatore portoghese lo ha tenuto per la terza volta di fila in panchina in campionato, concedendogli solo l'ultima mezz'ora: discreto impegno, ma tre tiracci non

all'altezza della sua classe. Serve di più, anche da parte sua, per risolvere da questa grana che danneggia soprattutto la squadra.

«Devo pensare anche al Re-

al, non c'è conflitto» garantisce Fonseca. Sarà. Ormai però è un caso. Al posto di Rafa, sulla sinistra c'è Okafor. Nesta, il grande ex, deve invece riprendere la corsa salvezza interrotta con l'Atalanta e recupera in extremis Maldini jr, ex pure lui, passato in estate al Monza gratis, ma col Diavolo che s'è tenuto il 50% sulla futura rivendita. Tutti gli occhi del vecchio Brianteo sono per lui. Ne sentirà: sbaglierà due gol fatti. Nervi tesi. È un derby e si sente. Prima del via, tradizionale

una respinta di Izzo, in coda a un contropiede. Il Monza non si arrende, chiudendo con quattro attaccanti, ma alla fine a Nesta e ai suoi resterà solo l'amarezza per un primo tempo dominato e non concretizzato. Leao, come col Napoli martedì, entra solo nell'ultima mezz'ora: il tempo di sciupare tre buone occasioni, la più limpida solo davanti a Turati. Il Milan ha tanti problemi. E quello di Leao forse non è neanche il più grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Successi diversi Thiago si ritrova Fonseca, il gioco sembra casuale

di **Alessandro Bocci**

Juve e Milan ripartono, ma sono vittorie completamente diverse. Thiago Motta riemerge dall'abisso delle proprie insicurezze, Fonseca può sorridere per il primo acuto in trasferta ma non ha certo risolto i problemi che assillano la sua creatura. Una vittoria sofferta a Monza. Il Diavolo segna nel primo tempo in cui è la squadra di Nesta a fare le cose migliori con Daniel Maldini (una buona notizia per Spalletti) che mette a nudo i disagi dei rossoneri, salvati da Maignan. Nel Milan tutto sembra casuale: il ritmo è sempre troppo basso, la difesa scoperta, la squadra lunga. Il solito Leao, entrato nell'ultima mezz'ora, si mangia il raddoppio. A Madrid, nell'inferno del Bernabeu, servirà un'altra